

## 2° Modulo GG - Primo incontro **NON PERDIAMO TEMPO!?**

**Obiettivo modulo:** l'Avvento ci educa all'attesa della venuta di Gesù, per riscoprire il Natale come un tempo di novità, di servizio e di speranza in Lui.

*Da Etica della speranza di Jurgen Moltmann*

*Attendere e affrettarsi*

Attendere e affrettarsi, queste due cose sembrano contraddittorie. Se aspettiamo, allora quello che aspettiamo non è ancora presente; se ci affrettiamo, allora ciò che aspettiamo è già in vista. Questi sono i due estremi, tra cui oscillano gli atteggiamenti verso il futuro. Come segnali terminali essi non si contraddicono necessariamente. Traduciamo l'"attendere e affrettarsi" nel nostro linguaggio e nelle nostre esperienze:

*Attendere:* tale termine non sta ad indicare un'attesa passiva, ma un'attesa attiva. In favore di questa distinzione possiamo addurre un passaggio calzante del profeta Isaia: nell'esilio e lontano dalla patria i prigionieri si rivolgono al profeta e gli domandano: "Sentinella, quanto resta della notte?". Ed egli risponde: "Viene il mattino, poi anche la notte. Se volete domandare, domandate" (Is 21, 11s). [...] La venuta di Dio dispiega una forza trasformativa nel presente. **Nell'attesa vigile e attiva prendiamo coscienza del futuro di Dio, e tale futuro diventa potentemente efficace nel nostro presente. Saper attendere significa anche non adeguarsi alle condizioni di questo mondo contraddistinto dall'ingiustizia e dalla violenza.** Chi attende la giustizia di Dio non riconosce la cosiddetta forza normativa del fattuale, perchè sa che è possibile un mondo migliore e che occorre cambiare il presente. [...]

*Affrettarsi:* affrettarsi significa propriamente camminare veloci nello spazio da un luogo a un altro. Affrettarsi verso il futuro traspone questo movimento dallo spazio nel tempo della storia. Il presente diventa il passaggio dall'origine del futuro. "Affrettarsi" nel tempo significa superare i confini della realtà per entrare nei campi del futuramente possibile. Superando tali confini anticipiamo il futuro in cui speriamo. Facendo ciò che è giusto, prepariamo la via alla "nuova terra", sulla quale "abita" la giustizia. Se riusciamo a procurare qualche diritto a coloro che sono oppressi, il futuro di Dio comincia a risplendere nel loro mondo. [...] Ci affrettiamo verso il futuro del Signore, se anticipiamo quella giustizia grazie alla quale nel giorno del Signore sorgerà una terra nuova e stabile.

**Obiettivo primo incontro:** i GG riflettono su come vivono e valorizzano il loro tempo.

**Contenuti:**

Nel nostro tempo i GG tendono a vivere determinati momenti travolti dalla frenesia, hanno mille cose da fare e a cui pensare, tuttavia tendono anche a spiaggiarsi sui loro divani per cazzeggiare. Dopo intense giornate o travolti dalle molte attività o divertimenti che si concedono, rimediano alla frenesia rintanandosi al comodo nelle loro stanze a farsi i fatti loro, disinteressandosi della realtà circostante.

**Come valorizzano i GG il loro tempo?** Quali sono le passioni e i doveri che riempiono le loro giornate? Scuola, sport, divertimento, hobbies... ma vogliono avere anche del tempo in cui staccare il cervello da tutto e farsi i fatti loro (sono quindi sia "frenetici" che "divanati").

Il valore del tempo dipende da che cosa fai, ma anche da come lo vivi, con chi passi il tempo e quali obiettivi ti dai spendendolo.

I GG hanno scadenze a termine: una volta che si sono impegnati con tutto loro stessi, si sono preparati per una verifica o altro, tendono a spiaggiarsi in cazzeggio, pensando di avere già dato. Si vive un tempo a termine in cui non si è coinvolti pienamente in una relazione o un servizio perché si ragiona in funzione della scadenza.

Può esserci in alcuni GG la tendenza ad impiegare molto tempo a favore della scuola, non perché ritengono lo studio e l'istruzione una componente imprescindibile per comprendere in modo più profondo la realtà in cui vivono, ma per raggiungere risultati, magari migliori di quelli degli altri. La scuola ad esempio diventa un luogo abitudinario ed un tempo obbligatorio, in cui si procede per inerzia (anche ottenendo ottimi risultati).

L'incontro GG tende ad essere considerato come un appuntamento presente nell'agenda (e magari nemmeno troppo importante rispetto agli altri mille impegni), che diventa dunque una cosa

abitudinaria. Si perde dunque la valenza di incontro come luogo di ritrovo, confronto e relazione con gli altri e con il Signore, smette di essere un tempo di attesa e diventa una ripetizione. I GG oggi dedicando più tempo ai social, ai giochi on line, alle foto e alle storie da pubblicare, sottraendo tempo allo stare con gli altri, che piuttosto vengono contattati e sentiti virtualmente; quest'ultimo aspetto tuttavia è molto intricato per loro che sono nati nell'era virtuale. Perché è meglio preferire il tempo trascorso insieme piuttosto che quello passato a postare foto e storie che tutti possono vedere? Non si entra a contatto con molte più persone in un tempo minore? **In questo periodo di Avvento che valore diamo al tempo?** Il rischio, anche per noi cristiani, è di considerarlo come qualcosa di ciclico, ovvero un insieme di eventi che pur capitando in modo diverso in fondo si ripetono (scuola, sport, hobbies, weekend...); così facendo **il rischio è quello di percepire ogni cosa simile all'altra e quindi anche le persone e il Signore sono sempre uguali, non cambiano non ci danno alcuna speranza.**

Proprio quest'ultima deve essere uno dei motori in questo nostro tempo di Avvento, il tempo vissuto come attesa, non tanto di un mondo migliore, ma animato dal desiderio di incontrare una persona, Gesù Cristo (N.B: questo argomento riguarderà l'incontro successivo). Il tempo di Avvento è quello dell'attesa di una novità che si mette prepotentemente in relazione con le nostre vite e le dovrebbe cambiare: arriva un bambino che chiede di essere oggetto di cura e di attenzione, proprio per la sua fragilità; noi possiamo continuare bellamente ad ignorarlo (come spesso facciamo), oppure prepararci ad accoglierlo, affinché quando arriverà noi possiamo occuparci di lui. La nascita di Gesù, che tutti gli anni celebriamo, ci invita a lasciarci rimettere in discussione da un Dio che non è monotono, che non è un soprammobile (che mettiamo dove ci pare), ma che ci chiama a metterci in cammino con lui, a sfruttare questo tempo per "entrare" più a contatto con la realtà del nostro periodo, con le persone che abbiamo accanto, ci invita a toccare con mano le nostre fragilità, le nostre indifferenze, i nostri sogni, desideri e gioie, così da edificare già ora il Regno di Dio, tempo in cui la nostra vita è plasmata a modello di quella di Cristo.

*Breve Video di 2 minuti di Umberto Galimberti sul tempo:*  
<https://www.youtube.com/watch?v=7pHyLdUQ3tI>

*MEDITAZIONE MATTUTINA NELLA CAPPELLA DELLA DOMUS SANCTAE MARTHAE Lunedì, 25 novembre 2013*

*(da: L'Osservatore Romano, ed. quotidiana, Anno CLIII, n. 272, Merc. 27/11/2013)*

*Il padrone del tempo*

Guai a illudersi di essere padroni del nostro tempo. **Si può essere padroni del momento che stiamo vivendo, ma il tempo appartiene a Dio ed egli ci dona la speranza per viverlo.**

C'è tanta confusione oggi nel determinare a chi effettivamente appartenga il tempo, ma — ha avvertito Papa Francesco nell'omelia della messa celebrata martedì mattina, 26 novembre, nella cappella di Santa Marta — non dobbiamo lasciarci ingannare. E ha spiegato il perché e il come soffermandosi a riflettere su quanto propongono le letture di quest'ultimo periodo dell'anno liturgico, durante il quale «la Chiesa ci fa riflettere sulla fine».

San Paolo, ha notato il Papa, «tante volte torna su questo e lo dice molto chiaramente: "La facciata di questo mondo sparirà". Ma questa è un'altra cosa. Le letture spesso parlano di distruzione, di fine, di calamità». Quella verso la fine è una strada che deve percorrere ognuno di noi, ogni uomo, tutta l'umanità. Ma mentre la percorriamo **«il Signore ci consiglia due cose — ha specificato il Pontefice —. Due cose che sono diverse a seconda di come viviamo. Perché differente è vivere nel momento e differente è vivere nel tempo».** E ha sottolineato che **«il cristiano è, uomo o donna, colui che sa vivere nel momento e sa vivere nel tempo».**

Il momento, ha aggiunto il vescovo di Roma, è quello che abbiamo in mano nell'istante in cui viviamo. Ma non va confuso con il tempo perché il momento passa. «Forse noi — ha precisato — possiamo sentirci padroni del momento». Ma, ha aggiunto, «l'inganno è crederci padroni del tempo. Il tempo non è nostro. Il tempo è di Dio». Certamente il momento è nelle nostre mani e abbiamo anche la libertà di prenderlo come più ci aggrada, ha spiegato ancora il Papa. Anzi «noi possiamo diventare sovrani del momento. Ma del tempo c'è solo un sovrano: Gesù Cristo. Per questo il Signore ci consiglia: "Non lasciatevi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: Sono io, e il tempo è vicino? Non andate dietro a loro (Daniele, 2, 31-45). Non lasciatevi ingannare nella confusione».

Ma come è possibile superare questi inganni? Il cristiano, ha spiegato il Santo Padre, per vivere il momento senza lasciarsi ingannare deve orientarsi con la preghiera e il discernimento. «Gesù rimprovera quelli che non sapevano discernere il momento», ha aggiunto il Papa che ha poi fatto

riferimento alla parabola del fico (*Marco, 13, 28-29*), nella quale Cristo riprende quanti sono capaci di intuire l'arrivo dell'estate dal germogliare del fico e non sanno invece riconoscere i segni di questo «momento, parte del tempo di Dio».

Ecco a cosa serve il discernimento, ha spiegato: «per conoscere i veri segni, per conoscere la strada che dobbiamo prendere in questo momento». La preghiera, ha proseguito il Pontefice, è necessaria per vivere bene questo momento.

Invece per quanto riguarda il tempo, «del quale soltanto il Signore è Padrone», noi — ha ribadito il Pontefice — non possiamo fare nulla. Non c'è infatti virtù umana che possa servire a esercitare qualche potere sul tempo. L'unica virtù possibile per guardare al tempo «deve essere regalata dal Signore: è la speranza».

Preghiera e discernimento per il momento; speranza per il tempo: «così il cristiano si muove su questa strada del momento, con la preghiera e il discernimento. Ma lascia il tempo alla speranza. Il cristiano sa aspettare il Signore in ogni momento; ma spera nel Signore alla fine dei tempi. Uomo e donna di momenti e di tempo, di preghiera e discernimento e di speranza».

E l'invocazione finale del Papa è stata: «Ci dia il Signore la grazia di camminare con la saggezza.

Anche questa è un dono: la saggezza che nel momento ci porta a pregare e a discernere e nel tempo, che è messaggero di Dio, ci fa vivere con speranza».

### **Domande:**

1. Quali sono gli impegni, le passioni, i doveri con cui riempi le tue giornate? (riprendere l'attività) Il tempo che spendi nel corso delle settimane tendi a viverlo sempre nello stesso modo (ovvero facendo più o meno le stesse cose: es. scuola, studio per le verifiche, sport, weekend con gli amici, cazzeggio...)?
2. Come faccio a valorizzare il mio tempo? Incastrando tutto? Nella misura in cui faccio quello che voglio? Il tempo cambia di valore a seconda se faccio qualcosa che mi piace oppure no? Oppure dal risultato che ottengo? Come faccio a dire che questo tempo è stato speso bene?
3. Gli altri danno valore al mio tempo oppure sono di impiccio, mi creano problemi? Come vivi il tempo a scuola, con i tuoi compagni di classe e i professori? La scuola è un tempo e un luogo di relazione e crescita in cui (grazie all'aiuto degli altri) rimettere in discussione la tua comprensione della realtà? Oppure vai e prendi solo ciò che ti serve? (possibile domanda a scelta)
4. La vita sui social riempie gran parte del nostro tempo. Perché? In che modo la storia di instagram, il post su facebook, su snapchat sono modi per dare valore al tuo tempo? Perché vale la pena spenderci così tanto tempo? (possibile domanda a scelta)
5. (domanda ponte) Il tempo di Avvento è quello dell'attesa di una novità che si mette prepotentemente in relazione con le nostre vite e le dovrebbe cambiare; con la venuta di Gesù si ribaltano certi schemi comodi che ci siamo costruiti, lui stesso prova a rivoluzionare alcuni nostri modi di pensare, agire e sperare. Il tempo di avvento è un tempo differente o tutto sommato uguale agli altri? In cosa sta la differenza? In che modo pensi che la venuta di questo bambino possa aiutarti a rimettere in moto le tue speranze, sogni, desideri?

### **Attività:**

- **Film:** *Ready, player one di Steven Spielberg*: persone che giocano ai giochi con altre persone e tra di loro si parlano e pensano di conoscersi.
- **Linea del tempo:** Organizzare agenda, per vedere come riempiono le loro giornate e le loro settimane. Sono sempre uguali? C'è qualcosa che crea rottura con la routine ciclica? Cos'è e da cosa è originata? Sono novità belle, dolorose, inaspettate, indesiderate? Magari possono raccontare anche alcuni episodi in cui le cose non sono andate come si aspettavano, pensare al perché hanno preso quella direzione e vedere loro come le hanno vissute e come si sono comportati. [Attenzione: questa attività molto personale può coinvolgere più gg del triennio, più impegnati nella scuola, nello sport, nella parrocchia rispetto ai gg del biennio. Da valutare in base al proprio gruppo 😊]
- Giochi a tempo:
  - Gioco delle carte o degli oggetti nascosti: l'animatore divide i GG a coppie (ma si può fare anche singolarmente), successivamente prende un mazzo di carte e lo sparge sul pavimento o sul tavolo... poi da l'ordine alle varie coppie di cercare determinate carte (il numero e la tipologia le sceglierà lui, ad esempio un due di picche, un jack di fiori, un quattro di quadri e così via...) entro un lasso di tempo che stabilirà lui... allo scadere del tempo la coppia che ha trovato più carte vince. Lo si può fare anche nascondendo in giro degli oggetti. Il gioco introduttivo serve per entrare in clima incontro e vuole semplicemente mostrare come il tempo

scorre veloce. Noi (sia che siamo presi dalla frenesia, sia che siamo spiaggiati sui nostri divani) tendiamo a non pensarci, continuando a perpetrare le nostre routine in cui spesso non c'è spazio per le novità.

- Si possono inventare altri giochi a tempo.